

LA CENA DELLE BELVE

È incredibile come un'opera di un autore semiconosciuto e rielaborata in Francia abbia avuto un successo simile in Italia.

Come nella versione francese di Julien Sibire che ha riscosso molto successo a Parigi, Gianluca Ramazzotti e Vincenzo Cerami, traduttori ed adattatori dell'opera, sono riusciti a recuperare le caratteristiche italiane che si erano perse nelle versioni precedenti per emozionare e trovare successo anche nella capitale romana.

Ambientata nel periodo dell'occupazione tedesca nella seconda guerra mondiale, la storia racconta di sette amici riunitisi nell'appartamento della festeggiata Sofia, per una serata piacevole. Sfortunatamente sul finire della stessa, due ufficiali tedeschi vengono uccisi in un attentato proprio sotto l'abitazione e il comandante della Gestapo, disgustato dal comportamento degli alleati, decide di prendere due ostaggi per ogni appartamento di quel condominio. Quando Her Komandant Kaubach (interpretato da Ralph Palka), arriva, già conosce il marito della festeggiata, libraio di sua fiducia, e per mantenere un rapporto rispettoso con questi, avverte che passerà a prendere gli ostaggi al momento del dessert, lasciando loro la scelta di chi sacrificare.

La cena delle belve comincia così: ogni ospite nell'appartamento proporrà varie soluzioni per salvarsi la pelle a discapito degli amici, tirando così fuori il peggio di sé fino ad un finale stravagante, ma allo stesso tempo curioso.

Lo spettacolo del Quirino è molto coinvolgente, alterna momenti di paura e tristezza a momenti di divertimento di grande qualità, con il passare del tempo aumenta sempre più la suspense di scoprire chi saranno i due ostaggi. A dare ancor più spessore all'opera c'è un cast stellare composto da:

Marianella Bargilli – Sofia (festeggiata e padrona di casa); Francesco Bonomo – Pietro; Maurizio Donadoni - Andrea (l'amico di Sofia che aveva perso la vista in guerra); Emanuele Salce – Vincenzo; Ruben Rigillo – Vittorio (marito di Sofia e libraio di fiducia di Kaubach); Silvia Siravo – Francesca (amica della festeggiata);

Ralph Palka – Her Komandant Kaubach (comandante nazista della Gestapo) Gianluca Ramazzotti – il Dottore.

Una scenografia gigantesca rappresenta un interno d'appartamento degli anni quaranta, in cui si muovono e agitano i personaggi, i quali portano lo spettatore ad immaginare i sentimenti provati dagli Italiani in quel periodo: " Cosa avrei fatto al loro posto? -

Tutti i giorni avrei rischiato la vita?-

Sarei stato un Fascista o un Antifascista?"

Ad alimentare questi sentimenti nei confronti del periodo storico e creando l'effetto "film", scorre sul fondale di scena la proiezione di veri filmati, misti a quelli dei bombardamenti sotto forma di cartone animato, utili allo stesso tempo per non spaventare i più piccoli e dare vivacità allo spettacolo.

Consiglio lo spettacolo ad un pubblico adulto che vuole passare una serata diversa dalle solite, il prezzo non è eccessivo nonostante lo spettacolo si svolga in un teatro rinomato come il Quirino.

Lorenzo Zezza – Bibliopoint Vallauri

LA CENA DELLE BELVE

La cena delle belve è uno spettacolo teatrale proposto al Teatro Quirino di Roma dal 19 febbraio al 3 marzo 2019.

L' autore dello scritto è Vahè Katcha e l'adattamento teatrale in italiano si avvale della bellissima traduzione di Vincenzo Cerami.

L'allestimento romano, della durata di circa due ore compresa una piccola pausa, è ambientato nel 1943, uno degli anni della seconda guerra mondiale quando i nazisti sognavano ancora la conquista dell'Europa.

L' opera è ambientata in una casa come le altre, abitata da persone civili che quella sera cercavano solo di festeggiare tra amici il compleanno di Sofia, la protagonista, sposata a un uomo gentile e protettivo di nome Vittorio.

Altre figure importanti entreranno successivamente in scena tra cui il dottore , Pietro, Andrea, il comandante Kaubach, Vincenzo e Francesca.

La serata si sta svolgendo nel migliore dei modi, tra risate e regali, fino a quando vengono uccisi due ufficiali tedeschi proprio sotto la finestra di Sofia e Vittorio.

Questo fatto porta il comandante Kaubach, un ufficiale tedesco, ad entrare nel palazzo e scegliere due persone da sacrificare per rappresaglia, per appartamento. Il problema dei commensali è scegliere chi mandare visto che sono (?) sette "amici".

Il testo alterna momenti di alta tensione a momenti di risate e divertimento, pregno di humor nero così ben miscelato da impreziosire l'opera, tanto che la crudeltà diviene elemento da prestarsi al sorriso.

Uno spettacolo che prende per mano lo spettatore e lo coinvolge emotivamente fino all'inaspettato finale, costretto ad identificarsi in ciascuno dei sette personaggi: il libraio e sua moglie che hanno organizzato la cena, il medico dalla parte dell'occupante tedesco; il reduce di guerra con sguardo spento, perché cieco, ma ancora gioioso sulla vita; la giovane vedova comunista dalla parte della Resistenza; un commerciante cinico e collaborazionista ...

I costumi, la musica, la struttura del palco, la lingua usata e gli atteggiamenti sono caratteristiche che fanno capire tutto il dramma allo spettatore.

Secondo me lo spettacolo è stato rappresentato benissimo, gli attori sono riusciti a trasmettermi in modo chiaro questa vicenda grazie anche all'aiuto delle luci, degli effetti sonori e dell'atmosfera.

Secondo me il messaggio che vuole farci arrivare il regista è che ti devi fidare solo di te stesso.

Matteo Floccari- Bibliopoint Vallauri